



**Il Festival di Venezia**  
Leone sudamericano  
Golino migliore attrice

Valerio Cappelli, Paolo Mereghetti  
e Stefania Ulivi alle pagine 32 e 33

# Il Leone sudamericano

## Trionfa il Venezuela con «Desde allá»

### film su omosessualità e degrado

### Esclusi Sokurov, Anderson, Bellocchio

#### Animazione

Successo argentino con «El Clan», premiata l'animazione di «Anomalisa»

#### Venezia 2015

Stravolte  
le previsioni  
della vigilia  
Il debuttante  
Vigas batte tutti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**VENEZIA** L'unico che avrebbe scommesso qualcosa sul verdetto della giuria di Alfonso Cuarón — la doppietta sudamericana con il venezuelano esordiente Lorenzo Vigas incoronato con il Leone d'oro per *Desde allá* e il Leone d'argento all'argentino Pablo Trapero per *El Clan* — era Alberto Barbera, che, presentando la sua Venezia 72, aveva preconizzato un cambiamento delle geografie del cinema. «Un grande polo contemporaneo è quello dell'America Latina, così come qualche anno fa risultava essere quello asiatico». E, in effetti, vista dal Lido, la Cina è lontanissima, con il grande favorito degli ultimi toto-leoni, Liang Zhao regista del documentario *Behemoth*, ignorato da Cuarón e i suoi (Elizabeth Banks, Emmanuel Carrère, Nuri Bilge Ceylan, Hou Hsiao-hsien, Diane Kruger, Francesco Munzi, Pawel Pawlikowski e Lynne Ramsey).

Sconfitti anche i grandi maestri dati per certi nel palmarès, in particolare Sokurov (*Francofonia*) e Gitai (*Rabin, The Last Day*), ignorate opere come l'elegia di Laurie Anderson (*Heart of a Dog*) o il viaggio nel tempo di Bellocchio. La sorpresa è stata Lorenzo Vigas. Classe 1967, una laurea in biologia, studi di cinema a New York, molti documentari all'attivo. *Desde allá* (in Italia uscirà per Cinema di Valerio De Paolis) è il suo primo lungometraggio di finzione, scritto con Guillermo Arriaga. Al centro, l'odontotecnico Armando (il cileno Alfredo Castro, attore feticcio di Pablo Larraín), un uomo di mezza età che adessa ragazzini in una Caracas di sgomentevole squalore. Li paga per guardarli, mentre si masturba, da lontano. Il più fragile di loro, Elder, sarà il suo braccio per chiudere i conti con un padre odiato. Insieme una storia d'amore e di vendetta. Abbraccia Cuarón, e il Leone d'oro lo dedica al suo Paese, il Venezuela. «Stiamo vivendo un momento difficile, abbiamo tanti problemi. Ma sono fiducioso, credo che ricominceremo a parlare tra di noi. Questo premio aiuterà il mio Paese». In Sala Grande tutti i suoi, Arriaga compreso («Mi ha aiutato a superare i miei limiti») a fare la ola. Applausi anche da Trapero e il suo clan (il film, prodotto dai fratelli Almodóvar, uscirà per Rai Cinema).

Ma la felicità contagiosa è quella di Valeria Golino, radio-sa, che ringrazia «la giuria incredibile di pezzi da novanta».

Nomina tutti, Giuseppe Gaudino, gli attori (Adriano Giannini, Massimiliano Gallo), si dilunga sui produttori a partire dal suo compagno Riccardo Scamarcio per Buena Onda («Abbiatelo pazienza, sono tanti»). Ha fatto il bis, dopo la coppa Volpi vinta nel 1986. «La gioia che provo oggi è la stessa di quasi 30 anni fa. Mi accorgo che dopo tutto questo tempo, queste esperienze accumulate, il premio mi dà la stessa infantile, ingenua allegria di allora. Sono molto contenta per me». L'ultimo grazie è per «i miei amici non udenti», con il linguaggio dei segni, che ha imparato per recitare in *Per amor vostro*.

Il discorso più breve è quello di Abraham Attah, il bambino soldato di *Beasts of No Nation* di Cary Fukunaga ma la Sala Grande è tutta per lui. La cerimonia scorre via liscia. Unico fuori programma l'appello ai governi nazionali e alla Ue che la Mostra affida a Saverio Costanzo a favore di «For a Thousand Lives: Be Human».

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Argento**  
Il regista argentino Pablo Trapero, 43 anni, mentre riceve il Leone d'argento per il suo «El Clan». Ha dedicato il premio al figlio



**Coppia**  
I due registi Charlie Kaufman, 56 anni, e Duke Johnson (36), ricevono il Gran premio della giuria per il film «Anomalisa»



**Il bambino soldato**  
Abraham Attah mostra il Premio Mastroianni ricevuto come giovane miglior attore emergente in «Beasts of No Nations» di Cary Fukunaga



**Outsider**  
Lorenzo Vigas, 48 anni, è nato a Caracas, in Venezuela. Alza il Leone d'oro vinto per la sua opera prima «Desde allá»